



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2016

Chiusura d'anno positiva per l'industria bolognese, con tassi che nel quarto trimestre del 2016 si confermano al di sopra dello zero per tutti i principali indicatori congiunturali. Segnali di svolta per l'artigianato. Si consolida la dinamica positiva del settore delle costruzioni, e si conferma il buon momento delle vendite del commercio al dettaglio. In chiaroscuro la performance di metalmeccanica ed elettronica, ancora trainante il packaging; in crescita l'alimentare; provano a svoltare le cooperative. L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto Tagliacarne.

Industria in senso stretto

L'ultimo scorcio del 2016 chiude un anno di segni positivi, secondo anno in attivo dopo la flessione di metà 2014. Unica eccezione gli ordinativi, la cui battuta d'arresto del trimestre scorso viene peraltro ampiamente recuperata tra ottobre e dicembre. Resta comunque incerta la dinamica degli ordini, ai quali sta progressivamente venendo meno il sostegno della domanda estera, a fronte di un mercato interno, a cui gran parte della produzione è destinata, che rimane debole.

Produzione

Produzione +1,5% La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della area metropolitana di Bologna è cresciuta dell'1,5 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Sono otto i trimestri consecutivi in positivo, ma dalla seconda metà dell'anno è in progressivo rallentamento.

Fatturato

Fatturato +1,5% Fatturato manifatturiero in ripresa nel quarto trimestre 2016, dopo la sostanziale stabilità registrata tra luglio e settembre, con una crescita del +1,5 per cento rispetto all'analogo periodo del 2015.

Fatturato estero

Al di sotto del punto percentuale la crescita delle esportazioni, che in tre mesi vedono ridursi ad un terzo la dinamica espansiva. La variazione tendenziale tra ottobre e dicembre è stata del +0,8 per cento, lontana dalle performance dei primi mesi dell'anno (era +3,4 per cento nel primo scorcio 2016), e su intensità limitate come non si vedeva dal settembre 2014.

Ordini

Alla conferma espansiva di produzione e fatturato si accompagna un rilancio altrettanto consistente della domanda, la cui crescita tendenziale ritrova slancio dopo la battuta d'arresto osservata tra luglio e settembre (era -1,3 per cento). Se si incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, che registrano una analogia crescita dell'1,6 per cento, ne discende che continua ad essere il mercato estero, ed i settori ad esso più orientati, a fare da traino alla domanda.

Periodo di produzione assicurato

Le oscillazioni della domanda si riflettono sul periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini, che si conferma per il secondo trimestre consecutivo al di sotto delle 10 settimane. Oltre dodici giorni di produzione assicurata in meno in sei mesi (erano 10,2 settimane a fine giugno) definiscono una prospettiva poco incoraggiante, riflesso della fiacca dinamica della domanda complessiva.

Grado di utilizzo degli impianti

Con un recupero di sei punti percentuali in corso d'anno, la metà dei quali negli ultimi tre mesi, il grado di utilizzo degli impianti torna dopo otto trimestri di altalena, al di sopra dalla soglia dell'80 per cento (siamo all'80,1 per cento tra ottobre e dicembre) oltre la quale si era chiuso il 2014.

Fatturato estero +0,8%

Ordini +1,6%

Ordini esteri +1,6%

Produzione assicurata 7,8 settimane

Grado di utilizzo degli impianti 80,1%

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Unioncamere Italiana e Ist. G. Tagliacarne, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI-CAWI e si incentra, per industria e costruzioni, sulle imprese di minori dimensioni (fino a 500 dipendenti). Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

NB: elaborazione commercio I° trimestre aggiornata con rilevazione imprese over 500

Previsioni

Inizio 2017
con cauto
ottimismo

Il quadro complessivo per i primi mesi del 2017 resta incoraggiante, con un saldo tra operatori ottimisti e pessimisti ancora positivo. Anche se la percentuale degli ottimisti si riduce ad un quarto circa degli intervistati (a fine settembre erano 1 su 3). Cala comunque anche la percentuale dei pessimisti (si scende largamente al di sotto del 20 per cento) da cui si ricava che la prospettiva più diffusa tra gli

operatori resta, anche per l'inizio 2017, quella di una sostanziale stabilità (sei imprenditori intervistati su dieci non si aspettano variazioni significative nei tassi di produzione, fatturato ed ordinativi). Preoccupa la domanda estera: era di 24 punti percentuali il saldo tra ottimisti e pessimisti a fine settembre 2016, ora la forbice si è ristretta a poco più di 2 punti percentuali, gli ottimisti sono ancora 28, ma i pessimisti raddoppiano fin quasi a 26 su 100.

Artigianato manifatturiero

Svolta in
positivo
per l'artigianato

Segnali di ripartenza per il comparto dell'artigianato manifatturiero. Dopo la battuta d'arresto del terzo trimestre (con tendenziali tornati in negativo), produzione, fatturato ed ordini, in linea con il consolidamento del manifatturiero in complesso, tra ottobre e dicembre svoltano in positivo (+2,2, +1,1 e +1,4 per cento rispettivamente). Si

conferma, peraltro, la crescita degli ordini provenienti dall'estero (+3,2 per cento tra ottobre e dicembre), e delle esportazioni, il cui fatturato aumenta rispetto all'analogo periodo del 2015 del +2,3 per cento (risultati più che doppi rispetto al manifatturiero in complesso, ma non sufficienti a far parlare di ripresa per un comparto composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese dipendenti principalmente dal mercato interno e meno orientate all'export).

Costruzioni

Costruzioni
+0,4%

Si conferma in crescita l'industria delle costruzioni, con un trimestre ancora positivo (l'ultimo calo si è registrato a fine 2014). Ma la tendenza espansiva rallenta, dopo la buona performance del trimestre scorso: il tasso di variazione tendenziale del volume d'affari è il più basso del 2016 (+0,4 per cento, era il triplo a fine settembre). In flessione invece per il terzo trimestre consecutivo la dinamica del comparto

artigianale (-2,8 per cento) Si assestano le valutazioni degli operatori: 44 operatori intervistati su 100 confermano un consolidamento del volume d'affari rispetto allo stesso periodo di un anno addietro. Resta ancora incerto però il futuro a breve: il saldo tra ottimisti e pessimisti è positivo, ma la forbice va progressivamente restringendosi (siamo in positivo per 11 punti percentuali, erano 17 a fine giugno), e i pessimisti sono cresciuti in tre mesi di sette punti percentuali.

2

Commercio al dettaglio

Vendite
al dettaglio
+0,6%

Indicatore positivo per le vendite commerciali, che dopo la svolta di fine 2015 registrano ancora un +0,6 per cento tendenziale. Nella seconda metà dell'anno però il trend espansivo si affievolisce progressivamente. Ma un anno in positivo stimola le vendite, e si riflette sulle giacenze: in alleggerimento, la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti scende in questi tre mesi all'8,0 (è il miglior risultato del 2016). E' calata leggermente anche la

percentuale delle imprese che valutano le scorte scarse (1,4 per cento), per cui nel complesso il saldo dei giudizi scende attorno ai -7 punti percentuali. Le prospettive a breve degli operatori non sono però incoraggianti: il 62 per cento degli intervistati prevede di lasciare nel breve periodo gli ordini inalterati, ed il 30 per cento di ridurli, prospettando un nuovo calo, o al limite una sostanziale stabilità, delle vendite. Da notare, comunque, che sei operatori su dieci si aspettano, nei prossimi dodici mesi, uno sviluppo della propria attività.

Industria alimentare

Industria
alimentare
in ripresa

Variazioni tendenziali positive per il secondo trimestre consecutivo per l'industria alimentare, sostenuta fino ad ora dalla domanda estera, in crescita anche in questi tre mesi (+1,2 per cento, ed un fatturato che conferma un +1,9 per cento tendenziale). Riparte però anche il mercato interno, con dinamiche che

vanno via via allineandosi: gli ordini complessivi sono in crescita del +1,7 per cento rispetto ad un anno addietro, e produzione e fatturato si consolidano in positivo, dopo la flessione della prima metà dell'anno, con tassi di crescita del +2,0 e +2,8 per cento rispettivamente (erano -2,6 e -1,1 per cento ad inizio 2016).

Industrie metalmeccaniche ed elettroniche

Metalmeccanica
in chiaroscuro

Con tassi di crescita solo di poco superiori allo zero. La spinta propulsiva della domanda estera, legata alla forte vocazione all'export del comparto, si è affievolita in corso d'anno: +1,4 per cento la crescita degli ordinativi esteri in questi tre mesi (eravamo al +4,4 per cento ad inizio anno), e -0,1 per cento il fatturato estero (che registrava un +4,3 per

cento solo tre mesi fa). Nel corso del 2016 le dinamiche espansive della metalmeccanica si sono via via allineate all'andamento del manifatturiero in complesso: il quarto trimestre consegna tassi leggermente inferiori alla media, anche se ancora in crescita, per produzione (+0,3 per cento, è +1,5 per cento la media di settore), fatturato (+0,6 per cento, +1,5 per cento la media) ed ordinativi (+0,6, un punto percentuale in meno rispetto al totale manifatturiero).

Packaging

Packaging: esportazioni +2,1% Riparte di slancio la crescita del packaging, dopo i segnali di indebolimento registrati nei trimestri centrali dell'anno. Il comparto fa registrare nuovamente performance superiori alla media per produzione, fatturato ed ordinativi (+3,3, +2,2 e +4,6 per cento rispettivamente, le medie del

manifatturiero in complesso sono poco al di sopra del punto percentuale). Ottima la performance delle esportazioni: +7,1 per cento il fatturato (la crescita più importante dall'inizio del 2014; tre mesi fa si registrava un -2,3 per cento) e +2,1 per cento gli ordinativi esteri, anch'essi in recupero rispetto al segno negativo di fine settembre (-0,3 per cento).

Cooperative

Cooperative vicine alla svolta Provano a svoltare le cooperative, con tassi che si riavvicinano allo zero dopo la flessione del trimestre scorso. La produzione segna un -0,1 per cento (era -1,2 per cento a fine settembre, e -2,9 per cento nell'ultimo trimestre del 2015), il fattu-

rato risulta invariato rispetto allo stesso trimestre di un anno addietro, grazie al sostegno del fatturato estero (+0,6 per cento).

Si avvicinano allo zero anche gli ordinativi (-0,3 per cento, con un recupero di oltre un punto e mezzo percentuale rispetto alla chiusura del 2015), grazie alla spinta della domanda estera (+0,9%).

Servizi alle persone e alle imprese

Volume d'affari +2,7% Prosegue il trend espansivo del macro settore dei servizi alle persone e alle imprese, che nel quarto trimestre 2016 registra la migliore performance da inizio anno, con una crescita del volume d'affari del +2,7 per cento.

Commercio al dettaglio: +1,5% il non alimentare La tenuta delle vendite del commercio al dettaglio è dovuta all'apprezzabile risultato del comparto non alimentare, che segna un positivo +1,5 per cento. Tassi in negativo invece per il secondo trimestre consecutivo per il commercio al dettaglio alimentare e per la grande distribuzione (-0,7 e -1,1 per cento rispettivamente).

Chiusura d'anno stazionaria per il commercio all'ingrosso, note positive dal comparto alimentare.

Commercio all'ingrosso stazionario

Dinamiche in attivo, ed in espansione, per i servizi di alloggio e ristorazione, la cui crescita si consolida nei tre mesi fino al +1,7

Alloggio e ristorazione +1,7%

per cento, sostenuta dalle strutture ricettive, il cui volume d'affari cresce ancora del +3,9 per cento. Positivi anche i risultati della ristorazione (+1,2 per cento, ed un anno di dinamiche in crescita), in contrazione invece per il terzo trimestre consecutivo il volume d'affari delle agenzie di viaggio (-1,1 per cento rispetto al dicembre 2015).

3

Tendenze da inizio anno

Bilancio annuale tutto in positivo Dopo la svolta osservata a fine 2014, che ha portato i tassi di variazione oltre lo zero, il biennio 2015-2016 ha consolidato i segni positivi di tutti i principali indicatori dell'industria manifatturiera bolognese. Ma la dinamica espansiva che ha caratterizzato il 2015 sembra affievolirsi, e il 2016 consegna tassi di crescita che hanno progressivamente perso d'intensità. Alla base di tale andamento, il rallentamento degli ordinativi (+0,8 per cento nei dodici mesi, era +2,3 per cento nel 2015), che assorbono gran parte della produzione (+1,8 per cento la crescita a fine anno, era +2,6). In flessione, pur restando ampiamente positivo, anche il fatturato (+1,3 per cento), sostenuto ancora una volta dalle esportazioni (+2,3 per cento tra gennaio e dicembre, a fronte di una domanda estera che si consolida nei dodici mesi al +1,8 per cento). Dinamiche analoghe, anche se di minore intensità, per il comparto dell'artigianato: produzione (+1,0), fatturato (+0,4) ed ordini (+0,7 per cento) restano in positivo, nonostante la battuta d'arresto di fine settembre. In miglioramento invece i rapporti con l'estero, comunque meno significativi per il mondo artigiano: il rilancio degli ordinativi esteri rilevato nella seconda metà del 2016 contribuisce ad una chiusura d'anno in positivo (+2,2 per cento per gli ordini, e +0,3 per cento per il fatturato estero nei dodici mesi). Ancora

incerte le cooperative (-0,7 per cento gli ordini nei dodici mesi), anche se la flessione si riduce. Dinamiche di crescita meno intense anche per la metalmeccanica, i cui tassi stanno progressivamente avvicinandosi alle medie del manifatturiero in complesso (produzione +1,3, fatturato +1,0 e ordini +0,3 per cento sono mezzo punto al di sotto dei valori medi di settore, al di sopra invece ordinativi e fatturato estero, +2,2 e +2,8 per cento rispettivamente); resta forte invece il traino del packaging, le cui tendenze espansive si confermano ampiamente più intense della media di settore (+4,0 la produzione e +3,4 per cento gli ordini nei dodici mesi). In recupero l'alimentare, sostenuto dal mercato estero (+3,2 per cento le esportazioni). Buoni risultati per le costruzioni, il cui volume d'affari cresce del +0,8 per cento. 2016 positivo anche per i servizi (+1,6 per cento il volume d'affari complessivo): tengono le vendite del commercio al dettaglio (+1,4 per cento), grazie al recupero della grande distribuzione (+0,2 per cento, era -0,6 a fine 2015), rallenta, ma resta in territorio positivo il commercio all'ingrosso (+0,8 per cento), raddoppia nei dodici mesi la performance di alloggio e ristorazione (+1,2 per cento complessivo), sostenuta dal buon risultato dalle strutture ricettive (+3,3 per cento il volume d'affari nei dodici mesi) e della ristorazione (+0,7 per cento), a fronte di un'attività delle agenzie viaggi ancora in rallentamento (-0,7 per cento).

Investimenti

Ha investito il
68% delle
imprese

Nel corso del 2016 il 68 per cento delle imprese manifatturiere ha effettuato investimenti nelle varie aree di attività (processi, prodotti, commercializzazione), sette punti percentuali in più rispetto al 2015 e quasi 30 in più in due anni, ed in oltre tre casi su quattro gli investimenti realizzati in corso d'anno sono stati superiori o al più uguali a quelli del 2015. Si investe soprattutto in seguito ad esigenze di innovazione degli impianti, di sostituzione/rimpiazzo di macchinari o miglioramento di prodotti già esistenti, mentre restano ancora poco significativi gli investimenti nella ricerca. In linea con il comparto le scelte di investimento delle cooperative, l'83 per cento delle quali ha effettuato investimenti in corso d'anno, le linee di investimento cambiano nei settori ad alta specializzazione, come nella filiera del packaging (il 72 per cento delle imprese ha fatto investimenti importanti, ed una su tre ha scelto di investire anche in ricerca e tutela del marchio). Importanti investimenti nel 2016 anche nell'acquisto di computer e software: il 38 per cento delle imprese destina risorse a questo aspetto, percentuale che

sale al 41 per cento tra le industrie metalmeccaniche ed elettroniche. Sale al 49 per cento la percentuale delle imprese artigiane del manifatturiero che hanno effettuato investimenti nel corso del 2016 (erano il 22 per cento dodici mesi fa), con un orientamento ancora quasi esclusivamente legato alla gestione di impianti e prodotti. Cresce anche la percentuale di imprese del settore edile che hanno effettuato investimenti in corso d'anno: si arriva al 44 per cento (era 28 per cento a fine 2015), con il 93 per cento delle imprese che dichiara di avere fatto investimenti superiori o uguali a quelli del 2015. Confermata nel 2016 la percentuale di imprese dei servizi che hanno investito (siamo al 52 per cento, in linea con il 2015): cresce leggermente la percentuale di chi ha investito nel commercio al dettaglio (siamo al 61 per cento, ma si arriva all'88 per cento nella grande distribuzione), si assesta l'ingrosso (50 per cento), continua l'attenzione di chi investe nei servizi turistici (il 62 per cento delle imprese intervistate, era il 53 per cento un anno fa, con un picco del 64 per cento nelle strutture ricettive, ed una immobilità delle agenzie di viaggio, dove solo il 25 per cento delle attività sceglie di investire).

T a v o l e e g r a f i c i

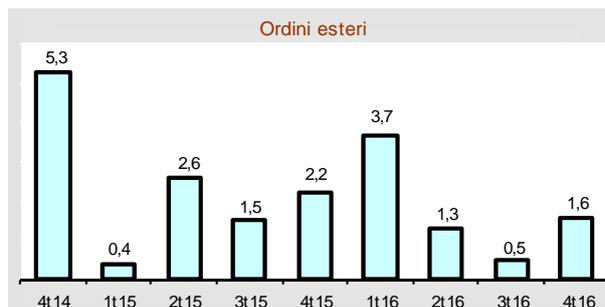
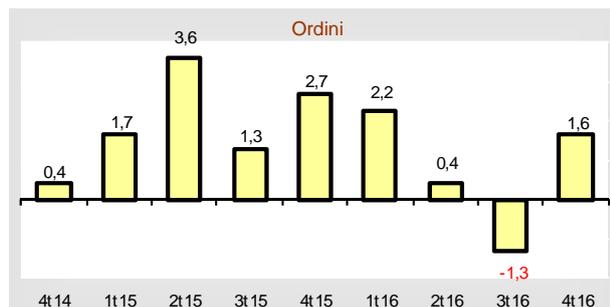
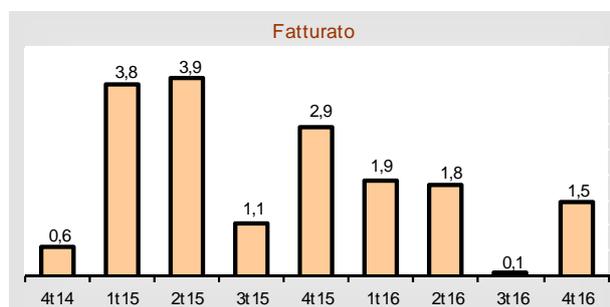
Congiuntura dell'industria in senso stretto. 4° trimestre 2016

	Bologna
Fatturato (1)	1,5
Fatturato estero (1)	0,8
Produzione (1)	1,5
Ordini (1)	1,6
Ordini esteri (1)	1,6
Settimane di produzione (2)	7,8
Grado utilizzo impianti (3)	80,1

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



Congiuntura dell'artigianato dell'industria in senso stretto. 4° trimestre 2016

	Bologna
Fatturato (1)	1,1
Fatturato estero (1)	2,3
Produzione (1)	2,2
Ordini (1)	1,4
Ordini esteri (1)	3,2
Settimane di produzione (2)	5,9
Grado utilizzo impianti (3)	77,8

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Congiuntura delle costruzioni. 4° trimestre 2016

	Bologna
Volume d'affari(1)	0,4
Volume d'affari in aumento(2)	33,4
Volume d'affari stabile (2)	43,9
Volume d'affari in calo (2)	22,6
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	10,8

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Congiuntura del commercio al dettaglio. 4° trimestre 2016

	Bologna
Vendite (1)	0,6
Vendite in aumento (2)	37,4
Vendite stabili (2)	30,6
Vendite in calo (2)	32,1
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	5,3
Giacenze scarse (4)	1,4
Giacenze adeguate (4)	90,6
Giacenze esuberanti (4)	8,0
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	6,6

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

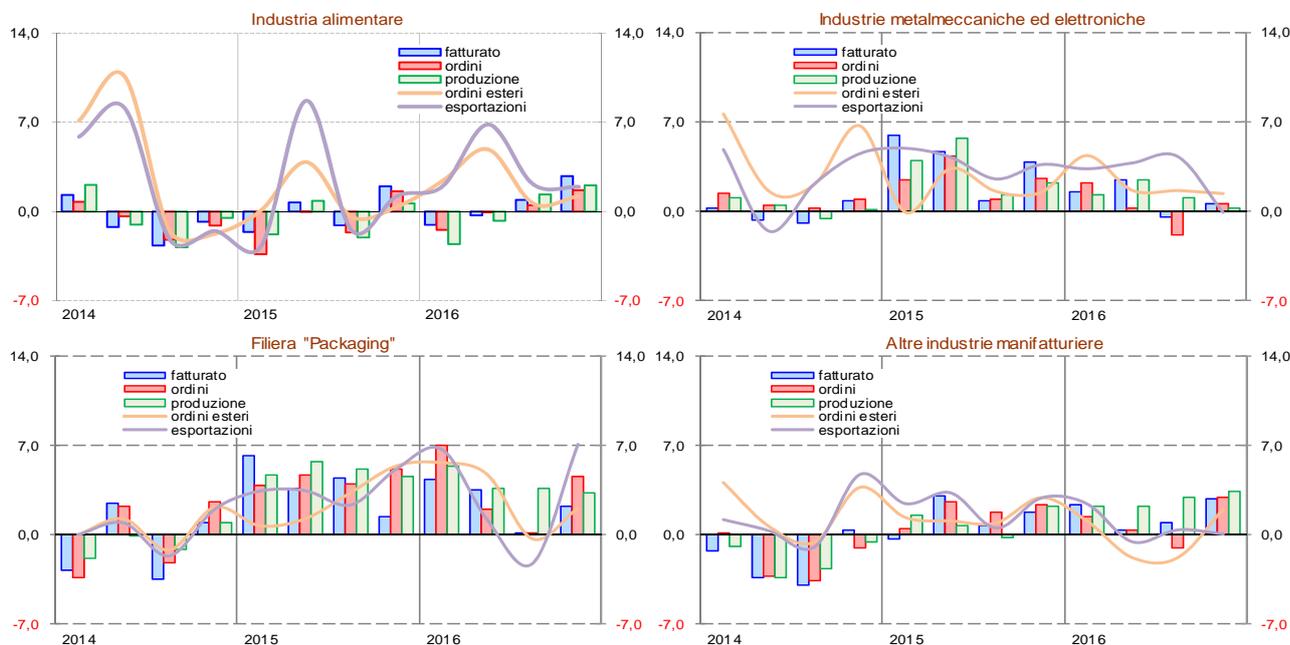
Congiuntura industriale. 4° trimestre 2016

	Produzione (1)	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Settimane di produzione (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1,5	1,5	0,8	80,1	7,8	1,6	1,6
- di cui: Artigianato	2,2	1,1	2,3	77,8	5,9	1,4	3,2
- di cui: Cooperative	-0,1	0,0	0,6	81,0	18,8	-0,3	0,9
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industria alimentare	2,0	2,8	1,9	76,7	9,5	1,7	1,2
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	0,3	0,6	-0,1	82,3	6,8	0,6	1,4
Filiera "Packaging"	3,3	2,2	7,1	83,7	12,5	4,6	2,1
Altre industrie manifatturiere	3,3	2,8	0,1	74,9	8,0	2,9	2,0

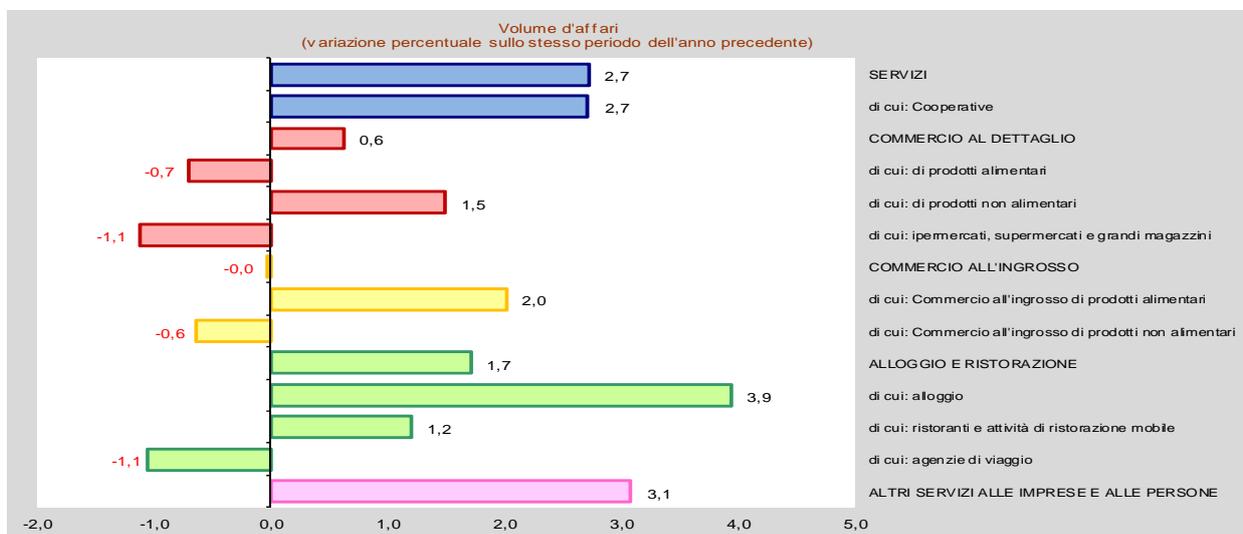
(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili per settore d'attività



Servizi alle persone e alle imprese. 4° trimestre 2016



Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne